

COMUNICATO STAMPA

LOMBARDI (PDL): Dagli amministratori di sinistra parole vuote e politiche basate solo su un'urbanistica antiquata e nessuna innovazione.

"La lettura della stampa locale in questi ultimi giorni dell'anno è stata particolarmente interessante. Da un lato il **presidente di Confindustria di Rimini, Maurizio Focchi**, ha tratteggiato un ritratto lucido della situazione della Provincia, senza drammatizzazioni ma anche senza inutili trionfalismi evidenziando che il nostro territorio deve soprattutto ripartire. Che serve una scossa per il rilancio delle imprese, del turismo, della nostra produzione e produttività; che due infrastrutture fondamentali per il Riminese, l'aeroporto e la sede universitaria, possono essere fortemente migliorate.

A questo suo discorso che definirei, in modo sintetico, "sul pezzo", gli hanno fatto eco gli interventi di due autorevoli esponenti della sinistra, che continuano all'insegna di vuote parole d'ordine, annunci cui sanno benissimo che non daranno seguito; slogan ormai lontanissimi dai problemi veri.

Non basta più parlare di "volti nuovi" o di "porti da raggiungere". Non basta più annunciare incontri nei circoli di partito o un generico rilancio delle infrastrutture. Non basta più dire che il nostro territorio è stato colpito meno di altri dalla crisi. E' ora di iniziare ad entrare dentro le questioni.

Tanto per citarne solo due, evidenziate dal presidente Focchi: quale destino pensano, gli amministratori di sinistra, per la **sede universitaria**? Sono pronti ad entrare nel gioco, a lavorare con gli imprenditori riminesi e con i vertici dell'Alma Mater per incrementarne l'incardinamento sul territorio o continueranno ad avere un ruolo neppure marginale? E sull'**aeroporto**, che fine ha fatto il Piano aeroportuale regionale, nel quale Rimini doveva rappresentare la seconda porta d'accesso all'Emilia Romagna? Se è definitivamente tramontato, allora si pensi ad una seria politica di sviluppo per far decollare definitivamente lo scalo, che da troppi anni è nel guado sostenuto solo dalla grande scommessa degli albergatori su Rimini Promotion.

E ancora, nessuno parla più della terrificante situazione viaria che ancora contraddistingue il nostro territorio, il Comune di Rimini in particolare ma un po' tutta la zona costiera. Gli attuali amministratori stanno vendendo, ormai da tre lustri, **il TRC** come panacea di tutti i mali. Ma è un'opera contro la gente, inutile e che inoltre dimostra tutta la loro incapacità realizzativa. E intanto gli ingorghi, oltre a rovinare la vita ai residenti e alle imprese, ci rendono meno appetibili sul fronte turistico. Se, tanto per fare un esempio, dirottassimo i fondi del TRC su una seria politica di rotatorie sull'attuale Statale 16 e su interventi mirati nei punti più critici per la viabilità dei singoli comuni, buona parte dei problemi viari sarebbero risolti. **L'immagine di Fellini** che potrebbe essere il nostro biglietto da visita nel mondo, non solo a costo zero ma anzi producendo risorse da investire sul nostro territorio, langue in mano ad una indebitata Fondazione utile ormai solo ad alimentare il suo apparato.

Ancora un esempio, l'ultimo, che però è paradigmatico, sull'urbanistica. Nel redigere il "suo" Piano Territoriale di Coordinamento, l'ex presidente della Provincia Nando Fabbri aveva puntato l'indice, con veemenza, sull'eccessiva urbanizzazione realizzata fino a quel momento, e anche sulle previsioni future dei piani regolatori dei vari Comuni: sono passati circa cinque anni, e i Comuni stanno bellamente continuando a costruire. Nuovi insediamenti, frutto di varianti, spuntano come funghi. A Rimini si sono impiegati molti mesi di lavoro per elaborare il Piano Strategico, ma quale valenza ha questo strumento, di fronte al Piano Regolatore e al Piano Strutturale? Non sarebbe bello aver preso in giro coloro che hanno dedicato tempo ed energie a questo strumento, se fosse solo uno specchietto per le allodole, un paravento per cercare di coprire quello che poi realmente si fa, utilizzando gli altri due piani. Senza contare poi quello che sta accadendo in altri Comuni, come ad esempio a San Giovanni in Marignano con il discussissimo "compartone". **Esempio paradigmatico questo, dicevo, perchè testimonia come negli ultimi dieci anni gli amministratori di questo territorio non siano stati in grado di trovare motori di sviluppo innovativi. Come, invece, si siano rifugiati nel facile sviluppo edilizio, foriero certo di oneri di urbanizzazione (utili per chiudere i bilanci magari senza metter mano alla spesa inutile), ma ormai vittima di una situazione congiunturale che ora è venuta al pettine, ma le cui crepe si stanno facendo vedere da anni. Si è preferita (e si preferisce) la facile strada delle varianti e della cementificazione del territorio, piuttosto che la ricerca**

di vie nuove.

Allora, e concludo, se questa è la classe dirigente che si ripropone, e che ci governa, male, da cinquant'anni, in Regione, come sul territorio provinciale, come nella maggior parte dei Comuni, sono convinto che nelle due prossime occasioni che si presenteranno (cioè le elezioni Regionali del prossimo marzo e le Amministrative per Rimini e Montecolombo nel 2011) gli elettori di questa Provincia sapranno trovare nel Pdl e nei suoi candidati, così come ovviamente nei programmi che verranno presentati, uomini, donne ed idee nuovi, per un vero sviluppo di Rimini. Senza parole d'ordine, ma con sostanza.